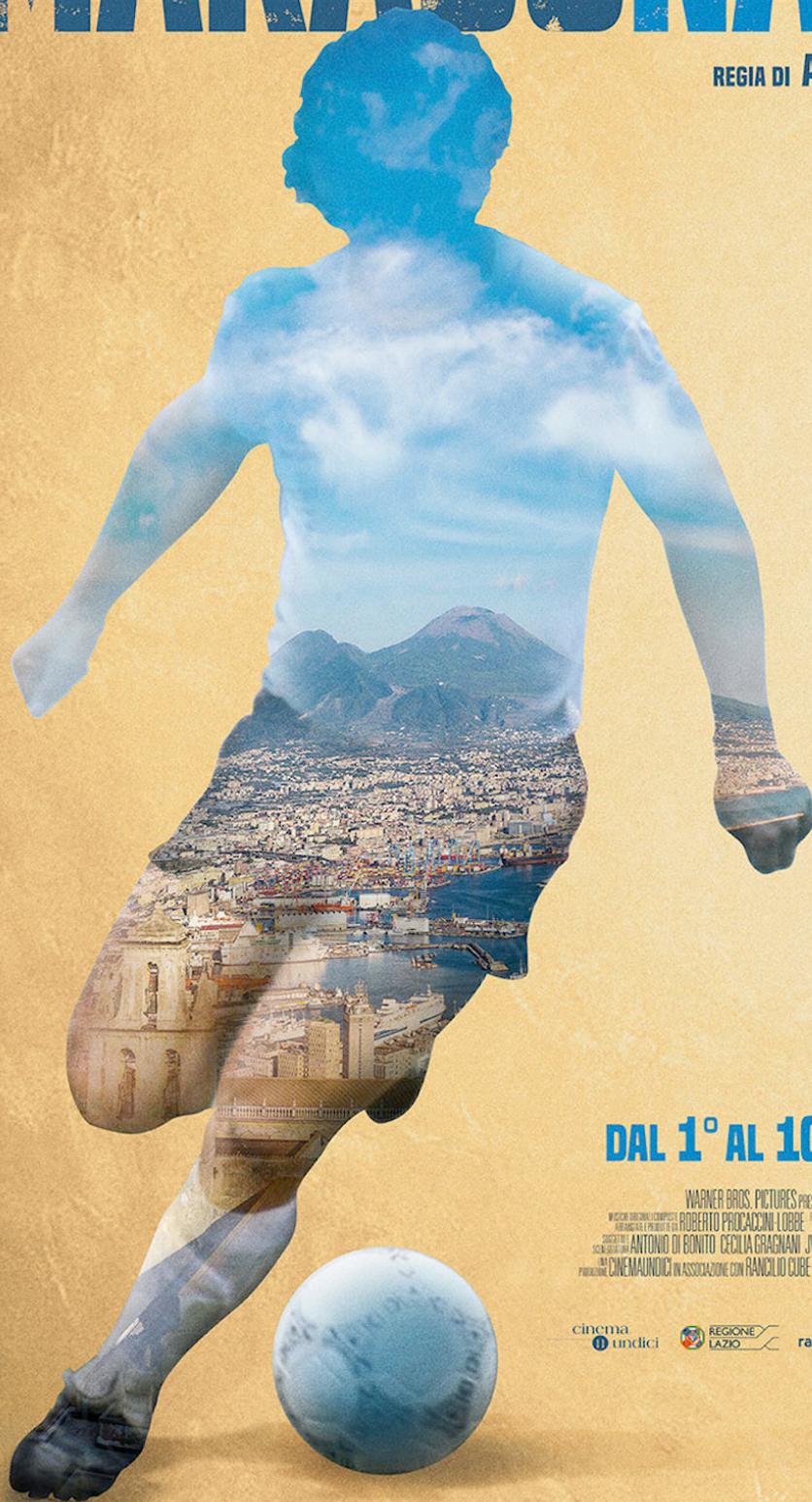


WARNER BROS. PICTURES PRESENTA

UNA PRODUZIONE CINEMAUNDICI

MARADONAPOLI

REGIA DI ALESSIO MARIA FEDERICI



LA CITTÀ
RACCONTA
IL MITO

IL FILM EVENTO
DAL 1° AL 10 MAGGIO AL CINEMA

WARNER BROS. PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE CINEMAUNDICI "MARADONAPOLI" REGIA DI ALESSIO MARIA FEDERICI
MUSICA BRUCIALE L'ESPRESSO ROBERTO PROCCACCINI LOBBE FOTOGRAFIA E PRODOTTORE DA MARTINO PELLION DI PERSANO MONTAGGIO DI CHRISTIAN LOMBARDO SCENARI FABIO FELICI
SCENEGGIATURA ANTONIO DI BONITO CECILIA GRAGNANI JUAN SICA ROBERTO VOLPE PRODOTTORE DI MAURIZIO FIUME PRODOTTORE ASSOCIATO GIOVANNA NICOLAI
PRODUZIONE CINEMAUNDICI IN ASSOCIAZIONE CON RANCILIO CUBE SRL SPERANZA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO
PRODOTTORE DI LUIGI MUSINI E OLIVIA MUSINI REGIA DI ALESSIO MARIA FEDERICI

cinema
undici

REGIONE
LAZIO

rancilio cube

CINECITTÀ
DIGITAL FACTORY

WARNER BROS. PICTURES
DIGITAL FACTORY

#MARADONAPOLI WWW.WARNERBROS.IT

WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA

PRESENTA

MARADONAPOLI

Regia di

ALESSIO MARIA FEDERICI

Prodotto da CINEMAUNDICI

In associazione con RANCILIO CUBE srl

Distribuzione

WARNER BROS. PICTURES

Uscita: 1 - 10 maggio 2017

Durata: 75 minuti

Ufficio Stampa

Giusi Battaglia +39 3355754163

giusi.battaglia@gmail.com

Valentina Palumbo + 39 3926471511

v.palumbo16@gmail.it

Simona Martino +39 3351313281

simonamartino2009@gmail.com

Ufficio Stampa Warner Bros. Italia

Emanuela Semeraro

emanuela.semeraro@warnerbros.com

Materiali stampa disponibili su: www.palumbobattaglia.com

CAST TECNICO

REGIA	ALESSIO MARIA FEDERICI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ANTONIO DI BONITO, CECILIA GRAGNANI,
CON LA COLLABORAZIONE DI	JVAN SICA, ROBERTO VOLPE
SUONO	CHRISTIAN LOMBARDI
FOTOGRAFIA	FABIO FELICI
MONTAGGIO	MARTINO PELLION DI PERSANO
MUSICHE ORIGINALI	CHRISTIAN LOMBARDI
DIRETTORE DI PRODUZIONE	ROBERTO PROCACCINI - LOBBE
ORGANIZZATORE GENERALE	MAURIZIO FIUME
PRODUTTORE ESECUTIVO	MARCO GIANNONI
PRODUTTORI	GIOVANNA NICOLAI
PRODOTTO DA	LUIGI MUSINI
IN ASSOCIAZIONE CON	OLIVIA MUSINI
CON IL SOSTEGNO DI	CINAMAUNDICI
DISTRIBUITO DA	RANCILIO CUBE srl
	REGIONE LAZIO
	FONDO REGIONALE PER IL CINEMA
	E L'AUDIOVISIVO
	WARNER BROS. PICTURES ITALIA

Sinossi

Il 30 giugno 1984 sembra un giorno come tanti. Forse in tutto il resto del mondo ma non a Napoli, quello è il giorno dell'“avvento” di Maradona. Napoli è e sempre sarà la città dove tutto sembra più bello o più brutto di quello che è, ma soprattutto la città dove tanti uomini sono diventati qualcosa di più: simboli, eroi, santi. Il popolo di Napoli protegge le sue icone, le osanna, le esaspera per tramandarne i significati, fino a farle diventare un'arma di affermazione e identificazione. Già da quel 30 giugno Napoli sente che Maradona sarà una di queste e che donerà a tutti napoletani, dal più aristocratico al più povero, quella goccia di felicità che li farà vivere meglio. Maradona resta a Napoli 7 anni in cui fa di tutto, vincendo due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa UEFA e una Supercoppa italiana con il Napoli. E in quei 7 anni vive la città, le sue contraddizioni, le sue meraviglie, le sue difficoltà, le sue speranze. Ma soprattutto vive i sogni di tutti i napoletani e li alimenta, parlando di riscatto e vittoria.

Diventerà un'icona, un mito... un santo. E oggi? Di quel calciatore che ha dato sostanza ai sogni di un popolo cosa è rimasto a Napoli? Maradonapoli racconta questo, cercando in ogni angolo della città una sua immagine, un oggetto che lo ricordi, ascoltando dalle persone che cosa vuol dire aver avuto Maradona nella propria città.

Note di regia

Il 30 giugno 1984 sembra un giorno come tanti. Forse in tutto il resto del mondo ma non a Napoli, quello è il giorno dell'“avvento” di Maradona, comprato ufficialmente dal presidente Ferlaino.

Napoli è e sarà sempre Napoli, città “vicolosa” e stratificata, dove tutto sembra più bello o più brutto di quello che è, ma soprattutto la città dove tanti uomini sono diventati qualcosa di più: simboli, eroi, santi. Il popolo di Napoli protegge le sue icone, le osanna, le esaspera per tramandarne i significati, fino a farle diventare un'arma di affermazione e identificazione. Già da quel 30 giugno 1984 Napoli sente che Maradona sarà uno di queste e che donerà loro, a tutti loro, dal più aristocratico al più povero, quella goccia di felicità che li farà vivere meglio.

Maradona non arriva in una città qualsiasi, ma nel luogo dove la speranza di vivere è molto vicina al semplice sopravvivere e dove l'acqua del bicchiere mezzo vuoto è un miraggio che tutti vedono più pieno di quello che è. Napoli è una città dotata di un popolo capace di macinare il bello dietro il decadente. Dietro questa facciata fatiscente, affiora la potenza del popolare, unico luogo che ha nel centro il popolo, capace di invadere la propria stessa città, dominarla, eluderne i confini per fondersi con tutto. Maradona resta a Napoli 7 anni in cui fa di tutto, vincendo due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa UEFA e una Supercoppa italiana con il Napoli e un Mondiale con l'Argentina. E in quei 7 anni vive la città, le sue contraddizioni, le sue meraviglie, le sue difficoltà, le sue speranze e le sue brutture. Ma soprattutto vive i sogni di tutti i napoletani e li alimenta, parlando di riscatto e vittoria. E oggi? Di quel calciatore che ha dato sostanza ai sogni di un popolo cosa è rimasto a Napoli?

Il documentario vuole scoprire proprio questo, cercando in ogni angolo della città una sua immagine, un oggetto che lo ricordi, ascoltando dalle persone che cosa vuol dire aver avuto Maradona nella propria città. Ovunque ancora oggi c'è qualcosa che lo ricorda, con occhio malinconico e fiero incide dappertutto la sua faccia, la sua ombra, la sua corsa. Passeggiando puoi imbatterti nel suo numero, il 10, nel suo nome, la sua maglietta, una scritta, un murales oppure Maradona è sulla pelle della gente con i tatuaggi, sulle automobili con gli adesivi, sulle carte d'identità con i tanti Diego e Diego Armando che hanno circa 30 anni (c'è anche un Diego Armando Maradona di nome e Mollica di cognome), nei portafogli insieme alle immagini dei figli e di San Gennaro. Questo perché Maradona a Napoli è ormai una figura para-religiosa di cui viene adorato il suo capello a San Biagio dei Librai e il suo piede a Ischia (c'è una formazione rocciosa sull'isola che ricorda il suo sinistro). Le persone ricordano con dovizia di particolari le lunghe attese con tutte le ovvie scaramanzie affinché arrivasse il giorno sacro, la domenica, il giorno della partita, ma ricordano perfettamente anche i lunedì, il giorno in cui la luce sulla città poteva essere ancora più brillante (in caso di vittoria) o più cupa (in caso di sconfitta, trovando comunque in Maradona un motivo per aspettare la prossima partita). Preti che hanno

battezzato decine e decine di Diego, gente che piange al semplice nominarlo, persone che conservano bicchieri, vassoi, insalatiere, quadri, magliette, mutande e accendini con la sua immagine e che non ti venderanno per niente al mondo (forse). Cosa accadde in fondo in quel 30 giugno 1984? L'inizio di una storia di cui la firma su un contratto è il "C'era una volta" e il popolo di Napoli non vuole scrivere ancora la parola FINE.

Alessio Maria Federici

Alessio Maria Federici*(Regia)*

Nato a Roma nel marzo del 1976, dopo il diploma di liceo classico e alcune esperienze da attore cinematografico, nel 1995 vince un concorso del programma Europa Media e si diploma come filmmaker/regista in un programma di studi patrocinato dall'École du Cinema di Parigi. Dal 1997 inizia a fare l'aiuto regista al cinema per i film *Piovono mucche*, *Eccomi qua*, *Nessun messaggio in segreteria* e per diverse campagne pubblicitarie italiane. Nel 2003 realizza il suo primo mediometraggio da regista *Dove dormono gli aerei* prodotto e distribuito da Gianluca Arcopinto insieme ad altri quattro mediometraggi che compongono il film *Bambini*. Dal 2003 al 2008 collabora come aiuto regista e producer per registi stranieri ed italiani in molte campagne internazionali (Toyota, Bmw, etc). Tornato in Italia riprende il discorso interrotto con il cinema e dal 2008 al 2010 lavora come aiuto regista in vari film italiani, per poi esordire alla regia del lungometraggio con *Lezioni di Cioccolato 2* (2011). Nel 2013 dirige il remake di una commedia francese con Enrico Brignano e Ambra Angiolini: *Stai lontana da me*. Nel 2014 dirige Raoul Bova e Luca Argentero in *Fratelli Unici* e nel 2015 torna a collaborare con Enrico Brignano sul set di *Tutte lo vogliono*, con Vanessa Incontrada. Nel 2017 è il regista di *Maradonapoli*.

Filmografia2017 - **MARADONAPOLI**2015 - **TUTTE LO VOGLIONO**2014 - **FRATELLI UNICI**2013 - **STAI LONTANA DA ME**2011 - **LEZIONI DI CIOCCOLATO 2**2006 - **BAMBINI**